

# Piccolo catechismo per mamma e bambini

Testo di Fabio Scarsato  
Illustrazioni di Donata Dal Molin Casagrande



Cominciamo?

Questa è una piccola storia, come piccolo sei tu.

Ma siccome è anche una grande storia, come grande è il buon Dio, allora anche tu sei una grande storia!

È cominciata il giorno in cui sei nato, quando per la prima volta papà e mamma, emozionati, ti hanno preso in braccio.

Tu non te lo ricordi, ma quanti baci ti abbiamo dato!

In realtà, la storia era già cominciata da molto tempo!

Prima di «ieri», ma anche prima di «prima».

All'inizio c'è stato il tuo sonoro «ohèèèè!», per dire che finalmente eri arrivato. A cui noi abbiamo risposto con il nostro «oh!» di meraviglia!

Ma prima, molto prima, era stata una parola del buon Dio: «Bello!».

Anche tu, come tutti, bello come un fiore!

Così bello che meritavi un giardino incantato, pieno di colori e suoni, con tanti animali e piante.

È il giardino del paradiso, dove Dio ha messo Adamo ed Eva.

Perché voleva stare in loro compagnia.

E, perciò, è proprio una bella storia...









Poi è successo qualcosa...

Adamo ed Eva pensavano di poter fare a meno di Dio. Non si sono più fidati di lui. E un brutto pensiero, travestito da serpente, li ha convinti a disobbedire: «Siamo grandi! Possiamo fare da soli! Nessuno ci deve dire quello che dobbiamo fare!».

Hanno allungato le mani... e si son mangiati dell'unico frutto del paradiso che Dio aveva loro detto di non mangiare.

Il bel gioco tra Dio e gli uomini si è bruscamente interrotto perché questi hanno imbrogliato, hanno infranto le regole.

Nessuno era più contento. Né Dio, né Adamo ed Eva. Adamo ed Eva non avevano più il coraggio di guardare in faccia Dio, gli avevano voltato le spalle imbronciati. Perché si vergognavano di ciò che avevano combinato. Ma anche tra di loro non andavano più così d'accordo.

Una brutta storia!

Ma brutta per sempre?

«Brutta per sempre» non esiste nel cuore di Dio...

Ma bisognava aspettare pazientemente tanti tanti anni, che l'uomo e la donna imparassero a camminare da soli, ma anche, dopo essere caduti, a rialzarsi accettando la mano di Dio.

Che sentissero nel loro cuore quella bua che ti fa venire voglia di piangere anche se non sai perché. Anche se ti vergogni di farti vedere con le lacrimone che scendono calde e salate dagli occhi. Ma è che ti piacerebbe tanto che qualcuno ti abbracciasse e ti dicesse: «Va tutto bene, piccolo!

Non preoccuparti, sono qua io ora...».

Che avessero anche un po' di paura, quanto basta per desiderare di rifugiarsi tra le braccia accoglienti e sicure di Dio.

Che provassero nostalgia di quando passeggiavano contenti nel giardino accanto a Dio.

Che avessero voglia di provare un po' ad assomigliargli.

Che fossero sinceri, smettendo di dire bugie.

Che ritrovassero fiducia in se stessi.

Che...

Va be', ma come fare a far pace con Dio?!

Chi va a dirglielo, dopo quello che abbiamo combinato?

Se Adamo ed Eva, sotto il famoso albero, dissero un secco «no!» a Dio, ci volle una ragazza di Nazaret, di nome Maria, per sussurrargli un altrettanto deciso «sì!».

Un arcangelo Gabriele in alta uniforme, come conveniva alla situazione, si presentò da lei, a nome di Dio evidentemente. Per chiederle se non era per caso disposta a ricominciare a giocare con Dio.

Diventando la mamma di Gesù...





Tutto qui?!

Sì, no, cioè sì. Insomma, non è tutto così semplice.

Perché questo Gesù sarebbe nato sì da Maria, ma in realtà era Figlio di Dio. E perciò Dio lui stesso. Ma non proprio uguale a Dio Padre... un po' sì e un po' no... E poi bisogna anche aggiungere che questa meraviglia, che solo a Dio poteva venire in mente, sarebbe stata opera dello Spirito Santo.

Che, manco a dirlo, è anche lui Dio come il Padre e il Figlio.

E così fanno tre!

Ma non è nemmeno proprio così chiaro, perché poi, a un certo punto, i conti in realtà non tornano:  $1+1+1 = 1!$  E non  $3!$

Insomma, sono sì Padre e Figlio e Spirito Santo, ma in realtà sono un solo Dio.

Come un albero, dal cui unico tronco si dipartono tre grossi rami: per una verde e folta chioma! Dove gli uccellini possono trovare riparo dalla pioggia e costruire i loro nidi!

A cui il buon Dio può appendere tantissime e buonissime ciliegie o pere o castagne o noci!

Alla cui fresca ombra papà e mamma possono ripararsi quando il sole scotta!

E, magari, tra i cui rami qualche monello può arrampicarsi, eh!...





E allora, dai! Andiamo anche noi, a vedere nel poco che si vede  
il tanto che non si vede!

A vedere il Figlio di Dio in quel piccolo bimbo appena nato,  
coccolato dalla mamma, Maria, e da Giuseppe, sposo di Maria,  
che dà una mano a Dio a fare da papà a Gesù!

Un bimbo come te, che è stato per nove mesi nella pancia  
della mamma,

ride, mangia, dorme,

fa la pipì e la popò nel pannolino,

gioca, tra un po' andrà anche a scuola, proprio come te,

ha voglia di diventare grande,

ma, allo stesso tempo, meravigliosamente  
e immensamente più di te!

Perché è Dio che vuole fare l'uomo,

camminare ancora accanto a noi,

scherzare con noi, con noi soffrire.

Desidera darci tutto quello che è e che ha.

E come ci stia tutto questo in un piccolo bimbo,

non lo so proprio! Fatto sta che ci sta!

Perché?

Perché ci vuole bene, chiaro.

Grande, Dio!





